PRESSKIT

LE PERSONE DIETRO AI NOSTRI VINI

Capita sovente che siano le piccole cose a cambiare una vita. Per **Georg Weber** fu un bicchiere di Chateau Latour del 1966, che un bel giorno gli fu offerto da un amico del padre, quando ancora studiava a Losanna. Ancora oggi, Georg ricorda quell'esplosione di sapori che travolse il suo palato: „Era talmente più buono di qualsiasi cosa avessi mai bevuto, talmente poliedrico e strutturato, che ebbi la sensazione di vedersi spalancare una porta verso un mondo fino allora sconosciuto." Ebbene, fu grazie a quel fatidico bicchiere che Georg Weber, nel 2003, diventò vignaiolo.

Oggi, Monteverro è un progetto condiviso di **Julia e Georg Weber**. Entrambi puntano all'eccellenza, coltivano da sempre il proprio amore per i particolari, e non scendono mai a compromessi: "Vogliamo produrre cachemire, non cotone."
Per riuscire in tutto questo, la famiglia Weber fa la spola tra le due residenze in Baviera e in Maremma, e ha messo insieme una squadra di esperti di fama internazionale con cui si consulta regolarmente.

L'attività quotidiana nel vigneto e in cantina è affidata al coordinamento dell'enologo **Matthieu Taunay**, originario della Loira, con alle spalle una lunga esperienza che lo ha portato a lavorare nelle tenute più rinomate in tutto il mondo, da Napa Valley al Sudafrica, da Châteauneuf-du-Pape alla Nuova Zelanda. Dal 2008 vive in Toscana, e coi Weber condivide l'obiettivo di produrre vini d'eccellenza nella Maremma meridionale.

Fin da quando cominciò a interessarsi di viticoltura, Georg Weber trasse forti stimoli ed entusiasmo dalle molte esperienze che raccolse in tutto il mondo, e da allora coltiva scambi assidui e regolari con vignaioli di grande spicco, come lo svizzero **Jean Hoefliger**, che da molti anni svolge un ruolo di primo piano in quel mondo vinicolo dinamico e cangiante che è la Napa Valley. Un ospite frequente di Monteverro è **Michel Rolland**, enologo di fama mondiale, assai legato alla Tenuta dei Weber. Fu proprio Rolland, animato dalla sua lunga esperienza proprio nella viticoltura in zone costiere, che persuase l'allora giovanissimo Georg Weber a credere nel potenziale del terroir della Maremma meridionale, in quegli anni ancora quasi sconosciuto. Ma che cosa ci trova di particolare Rolland, dotato di un palato che tutti considerano uno strumento di massima precisione, nella Tenuta di Monteverro? "Guardatevi intorno – suole rispondere il francese – e ditemi se qui non regnano condizioni ideali per qualsiasi vignaiolo ambizioso."